**Q936 *Scheda creata il 24 febbraio 2025***

Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, carta

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto. Immagine che contiene testo, giornale, carta, Pubblicazione

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto. Immagine che contiene testo, giornale, carta, Pubblicazione

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.Immagine che contiene testo, libro, statico, Copertina del libro

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto. Immagine che contiene testo, giornale, persona, Viso umano

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Rugantino** : in dialetto romanesco. - Anno 1, n. 1 (18 settembre 1887)-anno 11, n. 1017 (14 ottobre 1897). - Roma : Edoardo Perino, 1887-1897. – 11 volumi : ill. ; 38 cm. ((Settimanale; dal 1888: bisettimanale. - Direttore: Giggi Zanazzo. - Numerazione dei fascicoli progressiva RMR0013954

Variante del titolo: \*Rugantino in dialetto romanesco

Nel 1890-1891 pubblica: \*Armanacco de’ Rugantino [PE51]

Ad aprile 1897 continua parzialmente con: \*Rugantino de Roma in dialetto romanesco [F1757]

Autore: Zanazzo, Giggi

Editore: Perino, Edoardo

\***Rugantino e Casandrino in dialetto romanesco**. - Anno 11, n. 1018 (17 ottobre 1897)-anno 11, (11 agosto 1898). - Roma : Casa editrice del Rugantino e Casandrino, 1897-1898. – 1 volume : ill. ; 39 cm. ((Bisettimanale. - UM10015485

Fusione di: \*Rugantino; \*Casandrino in dialetto romanesco [F1157]

Continua con: \*Rugantino

\***Rugantino** : in dialetto romanesco. – [Agosto 1898]- . - Roma : tip. E. Perino, 1898- . - volumi : ill. ; 38 cm. ((Bisettimanale; la periodicità varia. - Il sottotitolo varia: settimanale satirico politico. - L'editore varia. - Il formato varia: 35 cm. – Dal 2005 al 2020 pubblicato solo online a: <https://www.rugantino.it/>. - Descrizione basata su: Anno 17, n. 1457 (1902). - CFI0390885; RMR0013961

Variante del titolo: \*Rugantino in dialetto romanesco

Soggetto: Satira politica – Roma – Periodici; Dialetto romanesco - Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Giggi Zanazzo.** Per i tipi dell'editore [Perino](https://it.wikipedia.org/wiki/Edoardo_Perino), Zanazzo fondò i [periodici](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodico) dialettali [*Rugantino*](https://it.wikipedia.org/wiki/Rugantino_(periodico)) ([1887](https://it.wikipedia.org/wiki/1887)) e [*Casandrino*](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Casandrino_(periodico)&action=edit&redlink=1) ([1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897)), che nello stesso anno si fusero dando vita al [*Rugantino e Casandrino*](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Rugantino_e_Casandrino&action=edit&redlink=1) per riassumere in breve la prima testata[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo#cite_note-2).Si avvalse nella direzione di questi periodici della preziosa collaborazione di [Adolfo Giaquinto](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolfo_Giaquinto). Inaugurò così la più prolifica stagione della stampa periodica romanesca: i suoi articoli apparivano con le firme pseudonime soprattutto di *Abbate Luviggi*[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo" \l "cite_note-3), ma anche di *Mappa*, *Adorfo* e *Miodine*. Fu dalle colonne del *Rugantino* che prese il via il festival della canzone romanesca di San Giovanni. Sempre per lo stesso editore nel 1896 diresse [*Il Valore Italiano*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Valore_Italiano), periodico storico-militare-patriottico-aneddotico illustrato sino alla sua definitiva chiusura avvenuta il 14 marzo [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897). <https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo>.

**La gestione Perino**

A riesumare il *Rugantino* provvide, nel [1887](https://it.wikipedia.org/wiki/1887), l'editore [Edoardo Perino](https://it.wikipedia.org/wiki/Edoardo_Perino), vulcanico ed eclettico personaggio, pioniere della moderna [editoria](https://it.wikipedia.org/wiki/Editoria). Calato a Roma nel [1870](https://it.wikipedia.org/wiki/1870), il Perino proveniva da [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), città in cui aveva affinato il mestiere di [tipografo](https://it.wikipedia.org/wiki/Tipografo) compositore iniziato a [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino), dov'era nato nel [1845](https://it.wikipedia.org/wiki/1845). Partendo da zero o quasi, raggiunse in poco tempo una posizione economica invidiabile, che gli permise di acquistare, in via del Lavatore 88, quello che poi sarà lo stabilimento tipografico definitivo. Nell'agosto del [1887](https://it.wikipedia.org/wiki/1887) il poeta [Giggi Zanazzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo) e il professor Francesco Sabatini (Padron Checco) proposero all'ormai romanizzato [Edoardo Perino](https://it.wikipedia.org/wiki/Edoardo_Perino) di riportare in vita la vecchia testata del *Rugantino*. Il «sor Edoardo», sia perché entusiasta del dialetto di Roma, sia perché con i suoi trascorsi di tipografo e giornalaio sapeva tutto sui gusti del lettore, fiutò l'affare ed accettò senza esitare la proposta. Il 18 settembre di quell'anno uscì il primo numero del nuovo *Rugantino*, che riportava in grande evidenza il seguente proclama: «*Trasteverini, Monticiani, Regolanti e Borghiciani, Salute e doppie! - Sonate er Campanone de Campidojo, e mmagara puro quello de S. Pietro (che intanto vanno bbene d'accordo), sparate l'artijerie de* [*Castello*](https://it.wikipedia.org/wiki/Castel_Sant%27Angelo)*, arzate le bbandiere, mettete l'apparati e accennete li lanternoni, ché Rugantino vostro è arisuscitato!*» La rinascita del *Rugantino* incontrò immediatamente il favore dei lettori e in breve tempo il periodico divenne un punto di riferimento anche per giornalisti e letterati che frequentavano la redazione. Il sogno di veder pubblicati sul *Rugantino* i propri componimenti spinse anche un timido giovanotto, con un fascio di madrigali e di sonetti sotto il braccio, a presentarsi a [Giggi Zanazzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo), dicendo di chiamarsi Carlo Alberto Salustri, ma di poetare sotto lo pseudonimo di [Trilussa](https://it.wikipedia.org/wiki/Trilussa). Zanazzo, colpito dal livello artistico di quel giovanotto impacciato, accettò di pubblicare sul *Rugantino* dell'ottobre 1887 la prima poesia di Trilussa. Tra gli oltre millecinquecento nomi di coloro che hanno pubblicato i propri lavori sul *Rugantino*, se ne riscontrano molti di fama nazionale e anche internazionale, raggiunta tuttavia non solo nel campo poetico e letterario: [Ennio Neri](https://it.wikipedia.org/wiki/Ennio_Neri), paroliere di canzoni come *Parlami d'amore Mariù* e *Addio mia bella signora*; [Aldo Fabrizi](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Fabrizi), attore tra i più completi e popolari del cinema romano e italiano; [Federico Fellini](https://it.wikipedia.org/wiki/Federico_Fellini), che apparve sul *Rugantino* con la sigla «Fellas»; Tommaso Smith, futuro direttore del [*Messaggero*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Messaggero); Gualtiero De Angelis, il doppiatore che fu la voce italiana di [James Stewart](https://it.wikipedia.org/wiki/James_Stewart) e [Cary Grant](https://it.wikipedia.org/wiki/Cary_Grant); [Romeo Vinci](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Romeo_Vinci&action=edit&redlink=1), regista caratteristico di un'epoca del cinema italiano; il cantante [Claudio Villa](https://it.wikipedia.org/wiki/Claudio_Villa). Oggi il *Rugantino* ha aperto le porte alle nuove leve della poesia romanesca, pronte a ereditare i più alti valori dello spirito romano e a tramandarli a loro volta, in una staffetta che speriamo non debba mai terminare. È questo l'augurio rivolto da quanti amano Roma e la romanità al *Rugantino*, che da quasi venti anni ha superato il traguardo di un secolo di vita.

**La gestione Lay**

Nell'undicesimo anno di vita del *Rugantino*, il 10 agosto [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897), il giornale dovette subire i convulsi rivolgimenti seguiti al fallimento della ditta Edoardo Perino, a seguito della morte del Perino stesso, appena cinquantenne, avvenuta il 31 agosto del [1895](https://it.wikipedia.org/wiki/1895). La testata fu rilevata da [Leonida Lay](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Leonida_Lay&action=edit&redlink=1) e Augusto Gardini, ma [Giggi Zanazzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo), che aveva fondato il giornale insieme con Edoardo Perino e Francesco Sabatini, e ne era sempre stato il direttore, entrò in disaccordo con la nuova gestione, abbandonò la direzione e fondò insieme con [Adolfo Giaquinto](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolfo_Giaquinto), il *Rugantino de Roma in dialetto romanesco*, che pubblicò 24 numeri dal 9 aprile al 29 luglio [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897), e che si portò appresso tra i suoi collaboratori [Nino Ilari](https://it.wikipedia.org/wiki/Nino_Ilari), Aldo Chierici, lo stesso [Trilussa](https://it.wikipedia.org/wiki/Trilussa), Francesco Sabatini, nonché l'illustratore Ottavio Rodella. Questo fu un colpo al cuore per il *Rugantino* di Lay, che intentò a Zanazzo una causa per [plagio](https://it.wikipedia.org/wiki/Plagio_(diritto_d%27autore)), essendo la testata di *Rugantino* registrata di sua proprietà, nonostante Zanazzo ne fosse stato l'inventore. La causa fu vinta e il periodico concorrente venne chiuso. Allora Zanazzo e Giaquinto crearono un nuovo foglio, intitolato *Casandrino in dialetto romanesco*, che pubblicò 20 numeri (dall'8 agosto al 14 ottobre [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897)), in omaggio all'altra grande maschera romanesca (vedi [Cassandrino](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cassandrino&action=edit&redlink=1)) che aveva reso celebre il teatro delle marionette di palazzo Fiano. Vi collaborarono, tra gli altri, G. Bernardi, A. Bonacci, G. Francino e A. Primanti. Tuttavia i dissensi riuscirono alfine ad essere composti e nel numero 1017 del 14 ottobre [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897) il *Rugantino* pubblicò questo comunicato: «*È successo quello che aveva da succede. Rugantino e Casandrino non poteveno stà in urta fra de loro, nun poteveno seguità a fasse ‘na concorenza che faceva ride li purcini in fasciola. Motivo per cui Rugantino e Casandrino se so' stretto er cinquanta e ànno fatto tommola. E comincianno da domenica 17 curente Rugantino e Casandrino sortiranno tutt'e dua abbraccicati in d'un numero solo che se chiamerà precisamente "Rugantino e Casandrino" e sarà diretto dar majorengo Giggi Zanazzo, co redattori principali quele du' minchioneriole de Adorfo Giaquinto e* [*Nino Ilari*](https://it.wikipedia.org/wiki/Nino_Ilari)*. E accusì viva l'unione che fa la forza!*» Attraverso la fusione delle due testate nacque dunque il *Rugantino e Casandrino*, che pubblicò dal 17 ottobre [1897](https://it.wikipedia.org/wiki/1897) all'11 agosto [1898](https://it.wikipedia.org/wiki/1898), ma ebbe anche questa soluzione compromissoria una vita breve. La testata, riprese alla fine il titolo di *Rugantino*, e già il 12 ottobre [1898](https://it.wikipedia.org/wiki/1898) non è più menzionata la direzione di [Giggi Zanazzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Zanazzo) e in quello spazio comparve per la prima volta il motto: «*C'è poco da rugà: sémo o nun sémo?*» Lo Zanazzo, appena trentottenne, continua a pubblicare articoli sul *Rugantino*, ma comincia a prenderne le distanze appartandosi nella biblioteca del [Ministero della pubblica istruzione](https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_della_pubblica_istruzione), ove si dedica alla stesura di importanti monografie sugli usi e i costumi popolari di Roma. A partire dal numero 1178 del 30 aprile [1899](https://it.wikipedia.org/wiki/1899) [Leonida Lay](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Leonida_Lay&action=edit&redlink=1), ormai padrone del giornale, ricostituisce la testata con le sole effigi di [Rugantino](https://it.wikipedia.org/wiki/Rugantino_(maschera)) e [Nina](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nina_(maschera)&action=edit&redlink=1).

**Oggi**

Dal [*Messaggero*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Messaggero) del 3 maggio [1913](https://it.wikipedia.org/wiki/1913), con la cronaca dell'inaugurazione, il giorno prima, del monumento al Belli in piazza d'Italia (allora così si chiamava piazza [Giuseppe Gioachino Belli](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Gioachino_Belli)) si ricava che vi fu una grande manifestazione di popolo con concerti, autorità, il sindaco [Nathan](https://it.wikipedia.org/wiki/Ernesto_Nathan), e soprattutto la partecipazione del giornale romanesco *Rugantino*. Questo giornale, dopo la morte di Leonida Lay, avvenuta il 12 agosto [1937](https://it.wikipedia.org/wiki/1937), è stato condotto per sette anni da [Giggi Pizzirani](https://it.wikipedia.org/wiki/Giggi_Pizzirani) e dal 16 novembre [1944](https://it.wikipedia.org/wiki/1944) è passato sotto la direzione di [Fortunato Lay](https://it.wikipedia.org/wiki/Fortunato_Lay). Successivamente è stato tenuto in vita da [Achille Marozzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Achille_Marozzi&action=edit&redlink=1) e [Giorgio Carpaneto](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Carpaneto). Oggi *Rugantino* è diretto da [Lillo Salvatore Bruccoleri](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lillo_Salvatore_Bruccoleri&action=edit&redlink=1).

**Formato** Il formato del quotidiano è il [tabloid](https://it.wikipedia.org/wiki/Tabloid) formato da un unico foglio piegato in due a formare 4 pagine.

**Bibliografia**

* Gianni Salaris, *Ministoria del periodico Rugantino*, Roma, Supplemento ai numeri 12547 e 12548 del Rugantino.
* AA. VV., *Strenna del Rugantino per il 1915*, Roma, tipografia cooper. Diocleziana, 1915.
* Giuseppe Micheli, *Qui Rugantino fu. Rime romanesche del tempo passato*, Roma, Stabilimento tipo-litografico V. Ferri, 1964.
* Trilussa, *Le prose del Rugantino e del Don Chisciotte e altre prose* a cura di Anne-Christine Faitrop Porta, Roma, Salerno, 1992.
* Umberto Vichi, *Edoardo Perino. Stampatore per il popolo*, Roma, Alma Roma, 1967.
* Grazia Valci, *Roma Rugantina*, Roma, Gremese, 1985.

**Collegamenti esterni** [*Sito ufficiale*](http://www.rugantino.it/), su *rugantino.it*. [Modifica su Wikidata](https://www.wikidata.org/wiki/Q3942367#P856) <https://it.wikipedia.org/wiki/Rugantino_(periodico)>.

**Torna in edicola ‘Rugantino’, la storica testata in dialetto romanesco**

Dopo 30 anni il 'Rugantino' vuole tornare "con prepotenza a far sentire la sua voce, ma soprattutto la sua lingua"

Pubblicato:22-07-2020 14:35 Ultimo aggiornamento:17-12-2020 19:40 Autore: [Carlotta Di Santo](https://www.dire.it/author/carlotta/)

Dopo circa trent’anni ‘aritorna a baccaja’ ogni martedi” in edicola il ‘Rugantino’, la storica testata in dialetto romanesco fondata il 13 settembre del 1848 da Odoardo Zaccari. Diretta da Lillo Salvatore Bruccoleri, la rivista in realta’ non ha mai smesso (da 133 anni a questa parte) di far sentire la propria voce, seppur con qualche breve interruzione e continuando ad uscire negli ultimi anni nella sua versione online. Ma perche’ la decisione di tornare in edicola?

“‘**Rugantino’**, da sempre voce del popolo romano, ha sentito il dovere di intervenire con forza dopo aver assistito allo ‘scempio’ compiuto di recente sul dialetto romanesco, con alcuni testi vernacolari fatti circolare in rete da alcuni esponenti politici e non- spiega Bruccoleri all’agenzia Dire- Il nostro intento ora e’ di riportare il dialetto romanesco alla sua piu’ genuina dignita’, mantenendo allo stesso tempo lo spirito satirico secondo le migliori tradizioni”. Sotto la spinta di riaffermare il ‘vero’ dialetto romanesco, il ‘Rugantino’ vuole quindi tornare “con prepotenza a far sentire la sua voce, ma soprattutto la sua lingua, patrimonio identitario del popolo di Roma- spiega Bruccoleri- che non puo’ essere lasciata nelle mani di chi non la conosce, con il rischio, gia’ concreto, di farla degenerare in forme spregiative assolutamente lontane dal suo originale”. Ma il ‘Rugantino’ e’ prima di tutto una rivista satirica, sempre pronta a ‘colpire’ con irriverenza “quelli che detengono il potere, chiunque essi siano, senza distinzioni”, sottolinea ancora Bruccoleri. Nessuna veste grafica rinnovata per il ‘Rugantino’, che con le sue quattro pagine e la sua storica testa rimane fedele al suo originale ultracentenario. Scritta interamente in dialetto romanesco, ad eccezione dell’editoriale (in italiano) che porta la firma del direttore, la rivista si occupa dei principali temi d’attualita’ nazionale e internazionali. Tra i redattori, oltre al condirettore Marco Navigli e al capo redattore Aristide Bruni, ci sono anche gli ‘storici’ poeti romaneschi Salvatore Taverna, Bruno Fiorentini, Giuseppe Bernasconi, Gianni Salaris, Porfirio Grazioli e Giovanni Roberti.

**DA TRILUSSA A FELLINI E ALDO FABRIZI, LE GRANDI FIRME DI “RUGANTINO”**

“Sul ‘Rugantino’ hanno scritto praticamente tutti i principali poeti romaneschi, a partire da Trilussa- ricorda Bruccoleri- che giovanissimo esordi’ nel 1887 con il suo primo sonetto ‘L’invenzione della stampa’. Ma non solo: penso a Ennio Neri, paroliere di canzoni come ‘Parlami d’amore Mariu” e ‘Addio mia bella signora’; Aldo Fabrizi, attore tra i piu’ completi e popolari del cinema romano; Federico Fellini, che disegnava vignette con la sigla ‘Fellas‘, solo per citarne alcuni”.

Ma nel panorama della poesia romanesca c’e’ qualche giovane promettente?

“Qualcuno ce n’e’- risponde Bruccoleri all’agenzia Dire- ma il problema e’ che i piu’ giovani, a volte, non hanno voglia di formarsi e di studiare in maniera approfondita la lingua. A volte allora, dopo aver pubblicato un paio di sonetti in dialetto, gli capita di sentirsi gia’ dei grandi poeti. Ed e’ un peccato, perche’ se accettassero insegnamenti, con un minimo di umilta’ in piu’, potrebbero crescere meglio dal punto di vista letterario”. Interpellato infine sulla forza del dialetto romanesco, il direttore del ‘Rugantino’ commenta: “Si tratta di un dialetto molto scanzonato e irriverente, capace di esprimere in poche battute e in maniera immediata qual e’ il suo sentire, senza tra l’altro mai essere sboccato. Perche’, a differenza di quanto si pensi, il popolo romano non e’ ne’ volgare ne’ opportunista. Pensiamo a Sordi e Gassman ne’ ‘La grande guerra’: all’inizio si mostrano scanzonati, ma poi invece alla fine si dimostrano eroici“. Il ‘Rugantino’, come gli altri fogli politici romani del 1848, dopo pochi numeri fu costretto a sospendere le pubblicazioni, con grande soddisfazione degli ambienti reazionari e del clero, che lo accusavano di essersi schierato apertamente a favore della Repubblica Romana e lo consideravano un pericoloso foglio giacobino. Perche’ le pubblicazioni del ‘Rugantino’ potessero riprendere, bisognera’ arrivare alla Breccia di Porta Pia (20 settembre 1870) e alla conseguente caduta del potere temporale. Ma a ‘riesumarlo’ con forza provvide nel 1887 l’editore Edoardo Perino, vulcanico ed eclettico personaggio, che affido’ la direzione del giornale al poeta romanesco Giggi Zanazzo, grazie a cui raggiunse il suo massimo splendore.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo [www.dire.it](https://www.dire.it)

<https://www.dire.it/22-07-2020/487716-torna-in-edicola-rugantino-la-storica-testata-in-dialetto-romanesco/>.

**Dettagli Contatto: Rugantino Settimanale satirico – politico in Dialetto Romanesco** Via Giovanni Gentile, 22 00136 Roma Tel.+39 06 39735052 Fax +39 06 39735101 Email: [**info@rugantino.it**](mailto:info@rugantino.it) <https://www.rugantino.it/contattaci/>